

| | | | | | |
|--------------------|----------|--------------------|----------|--------|---|
| RASSEGNA STAMPA | Data | Testata | Edizione | Pagina |    |
| | 26.03.18 | Quotidiano del Sud | CAL | 8 | |

■ LAMEZIA TERME Rinvenuta sulla spiaggia di Marinella una “caretta caretta”

Sbalzi termici, muore tartaruga spiaggiata

di DORA ANNA ROCCA

LAMEZIA TERME - Non ce l'ha fatta a sopravvivere la tartaruga spiaggiata nelle nostre coste calabresi. Si tratta di una grossa tartaruga marina della specie *Caretta Caretta* lunga circa 80 centimetri, di oltre 100 chili, rinvenuta sulla spiaggia a circa 60 metri dalla riva. Potrebbero essere state le mareggiate degli ultimi giorni a spingerla fino alle nostre coste. Ad avvistare la testuggine verso le 12 il lametino Franco Longo con la moglie e poche altre persone che abbiamo raggiunto in un noto lido balneare in località Marinella di Sant'Eufemia Lamezia, constatando il decesso dell'esemplare adulto, forse morto per cause naturali anche se per capirlo sono necessarie analisi più approfondite. La guardia costiera allertata alle 12,20 e alle 12,35 ha inviato personale dell'Asp che, constatato il decesso identificava la specie. Alle 15 la carcassa in attesa di essere recuperata, iniziava a emanare cattivo odore. La guardia costiera raggiunta tele-



La tartaruga spiaggiata

fonicamente spiegava che in tutta la nostra zona da Nicotera e fino a Maratea si verificano settimanalmente spiaggiamenti di tale specie marina a causa soprattutto della pesca con le reti a strascico, gli ami dei palangari e le reti fisse. Intanto dall'ospedale delle tartarughe di Riccione spiegano: «È importante intervenire subito per salvare le tartarughe, nel loro caso ogni minuto in più al freddo potrebbe essere fatale. Diciotto le *Caretta Caretta* spiaggiate in questi giorni a Rimini,

tutte ricoverate. Quasi tutti giovanissimi esemplari di 20-30 centimetri di carapace, fortemente debilitati e che presentano i sintomi di una sindrome a noi tristemente nota chiamata “cold stunning, ipotermia.” Si ritiene che il fenomeno di questi giorni sia legato agli sbalzi termici dell'ultimo periodo: le tartarughe, che con l'innalzamento della temperatura dell'acqua avevano risalito l'Adriatico da sud verso nord, sono state sorprese dall'arrivo delle perturbazioni che hanno fatto crollare le temperature, causando l'abbassamento delle loro funzioni vitali, rendendole catatoniche. «Chiunque si dovesse imbattere in una tartaruga spiaggiata avvisi immediatamente la Capitaneria di Porto di competenza e in attesa dei soccorsi metta la tartaruga al caldo, coperta con un asciugamano asciutto (avendo l'accortezza di tenere la testa scoperta)». Ricordiamo che si tratta di una specie fortemente minacciata in tutto il bacino del Mediterraneo ed al limite dell'estinzione nelle acque territoriali italiane.